

Recensione della rivista 5perché (apparsa su Fumo di china nr. 192)

Nell'era della multimedialità e del trionfo del virtuale, non c'è sfida più temeraria, e quindi più apprezzabile, di quella di dar vita a un'urta rivista cartacea. A maggior ragione se la rivista si decide di destinarla ai ragazzi della scuola primaria (che noi preferiamo chiamare scuola elementare), ovvero ai "nativi digitali", individui che sin da piccolissimi hanno imparato a relazionarsi, usandoli quotidianamente, con strumenti tecnologici quali i computer, i cellulari, Internet e via elencando. Strumenti che con la lettura su carta ben poco hanno a che spartire.

La sfida di cui si è appena detto è stata raccolta dal Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile, un'associazione romana dedita alla promozione sociale e all'educazione dei più giovani che ha da poco fatto uscire il primo numero di una ricca e colorata pubblicazione bimestrale dal titolo 5perché. Sfogliandone le 48 pagine ci si imbatte in giochi, curiosità, indovinelli, informazioni in pillole, strisce a fumetti e anche in un racconto, *L'onda dell'amore*, che occupa la sezione centrale della rivista e che viene proposto, col supporto delle raffinate illustrazioni di vari artisti provenienti, in massima parte, dalla Scuola dell'illustrazione di Sarmede, sia in italiano sia in tagalog, una delle principali lingue parlate nelle Filippine. Il direttore editoriale della testata è Claudia Camicia, mentre l'art director è una vecchia conoscenza del mondo del fumetto, Renato Ciavola, il quale è anche autore delle strip umoristiche ospitate da 5perché. Lo sforzo che maggiormente si coglie, da parte degli autori, è quello di rivolgersi a una popolazione di bimbi che è ormai composta, in Italia, da individui dalle più diverse provenienze geografiche, ciascuno dei quali è portatore di costumi, abitudini, mentalità e culture particolari. Riuscire a catturare l'interesse e l'attenzione di un'infanzia a tal punto composita senza fare assegnamento sulle lusinghe del digitale (benché la rivista abbia, giustamente, un suo sito Internet all'indirizzo www.5xk.it) è una sfida nella sfida, e non si tratta certo di una sfida di poco conto.

L'auspicio è che la qualità della proposta rappresentata da 5perché dia un piccolo contributo al superamento della diffidenza delle ultime generazioni nei confronti della lettura su carta, quella carta che molti giovanissimi associano ormai in modo esclusivo ai testi scolastici. Le diffidenze aprioristiche sono sempre una brutta cosa e sarebbe un vero peccato se (come purtroppo vi è il rischio che accada) il principale comun denominatore di un'Italia "multiculturale" fosse la diffidenza nei confronti dei libri.

Giuseppe Pollicelli